

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.
domicilio	> 33	> 11.50	> 6.
Per tutta l'Italia franco di posta	> 34	> 12.50	> 6.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1081			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 10 maggio.

La missione di Orhoncheff a Costantinopoli ha gettato un po' d'inquietudine nei circoli politici di Vienna, dove si teme che le trattative dirette fra la Russia e la Turchia, possano implicare qualche pregiudizio agli interessi austriaci sul Danubio, e nuocere al piano elaborato con tanta fatica, e sviluppato con tanta prudenza dal conte Andrassy nella politica orientale.

Però le ultime notizie sulle disposizioni della Russia tolgono qualunque fondamento a quei timori.

Contrariamente alle sinistre previsioni manifestate nei giorni scorsi, viene difatti assicurato da ogni parte che il governo russo, uniformandosi sinceramente alle disposizioni del trattato di Berlino, ritirerà le sue truppe dai territori ottomano e bulgaro nell'epoca prestabilita.

Non vogliamo dare tutto il merito di questa provvida risoluzione ai benevoli sentimenti del governo russo, e all'amore, tanto decantato, dell'imperatore Alessandro, per la pace; riteniamo anzi che abbiamo molto influito sulla Russia, per indurirla ad eseguire i patti senza ulteriore ritardo, le tristissime condizioni interne dell'Impero, e il pericolo di trovarsi quandochessia impegnata in nuovi conflitti al di fuori, mentre persiste la minaccia di qualche grave disordine in casa. Tuttavia, qualunque ne sia il movente, noi ci rallegriamo della nuova piega che la politica russa si determina a prendere ultimamente negli affari orientali, e desideriamo che queste buone disposizioni abbiano lunga durata.

Siccome però in politica tutto si collega, fatta una cosa, conviene fare anche l'altra. Lo Czar ha richia-

mato le sue truppe dalla Bulgaria e dalla Rumelia, ed ha offerto al Sultano un'amicizia di buon vicinato: ecco un buon principio. Bisogna continuare sulla stessa strada. Bisogna metter da parte ogni politica tenebrosa e provocatrice, bisogna richiamare all'obbedienza i propri agenti in Oriente, bisogna far punire tutti coloro che volessero continuare la propaganda panslavista in Turchia e in Austria; lo Czar potrà pensare allora ad una politica veramente conservatrice ed umanitaria in Russia. L'imperatore deve ispirarsi a questa politica se intende di far piacere ai suoi sudditi, stanchi di sentir a parlare di Bulgaria, e se vuol far piacere anche all'Europa, la cui pace, la cui prosperità furono abbastanza compromesse dalla rivoluzione panslavista, e che ora teme, giustamente, il contraccolpo degli attentati rivoluzionari dei panslavisti e dei nihilisti. Faccia la Russia una politica sincera, una vera politica di pace tanto in casa che fuori, e ne rientrerà maggiore vantaggio che da qualunque più strepitosa vittoria delle sue armi.

MINACCIE

ALL'ORDINE DEL GIORNO

Si sa ormai dove vanno a convergere tutti gli sforzi del gruppo, che riconosce per capo l'onor. Cairoli: si vuole assolutamente che la riforma elettorale sia posta in discussione dinanzi alla Camera prima che questa prenda le sue vacanze estive.

Cogli umori che serpeggiano

nelle file della sinistra, e cogli ostacoli che la legge incontra in altre parti della Camera, dubitiamo che questo scopo possa essere raggiunto.

In ogni modo la volontà del gruppo c'è, ardente volontà, e non è impossibile che sia secondata da un numero sufficiente di deputati per sollecitare l'esame della legge negli uffizii, e portarla subito in discussione.

La vera causa di tutta questa impazienza dei radicali per la riforma elettorale, non è ravvolta in alcun mistero. Essa non è tanto quella di dotare il paese di una riforma, che stia in armonia col progresso della sua educazione politica, coi suoi desiderii, coi suoi bisogni, quanto di cercare in nuovi elementi elettorali quell'aura favorevole che la parte più sana del paese va ritirando alla sinistra di giorno in giorno, e che ben presto andrà per essa irrimediabilmente perduta.

Lo vedono anche i ciechi che dagli elettori del 5 novembre non uscirebbe più una Camera come l'attuale: conviene dunque per i radicali paralizzare gli elettori, già illuminati dall'esperienza, con elettori nuovi, che vadano all'urna, o senza sapere quello che si facciano, o per far atto di riconoscenza verso coloro, cui saranno debitori della capacità elettorale.

Se nei fautori più impazienti della riforma anzidetta, prevalesse davvero il concetto elevato di promuovere una cosa utile al paese, la loro cura dovrebbe essere quella di far sì che una riforma di tanta importanza fosse preceduta dagli studi più profondi, da un esame più rigoroso, e accompagnata da tutte le cautele possibili: al che appunto mirava l'onor. Ercole, colla sua proposta, sostenuta dalla destra, di nominare tre commissarii per ognuno degli uffizii, affinché l'esame della legge fosse fatto con tutta l'ampiezza degli argomenti, e i rappresentanti di ogni partito avessero campo di svilupparvi le proprie idee.

Trattandosi di una legge organica, come quella che riguarda il diritto elettorale, non si poteva chiedere di meno, e la sinistra radicale, opponendosi alla proposta, diede a dividere quanto sia scarsa la quantità di oro, ch'entra nella lega de' suoi principi liberali, in confronto dell'orpello.

Però ai radicali non basta di aver vinto, scartando una proposta così assennata: essi ora si dolgono del modo col quale hanno vinto: si dolgono della prova e controprova, cui fu sottoposta la votazione, per l'incertezza del risultato, si dolgono

infine che la proposta Ercole sia stata rigettata per soli 5 voti; e credendo di scorgere in questo indizio, come pure nei legami politici del proponente col Presidente del Consiglio, il segreto divisamento di ritardare la discussione del progetto, e forse di rimandarlo alle calende greche, fanno la nota malinconica sull'avvenire del partito, e, allo stringere degli argomenti, scuotono la fiaccola della minaccia.

« Contro al vano spauracchio, diceva ieri sera la *Riforma*, « in una specie di *lamentatio Hieremiae*, contro al vano « spauracchio di una immaginaria « demagogia, a cui con le riforme « si scioglierebbe il freno, se- « condo la Destra, questo può « opporsi pericolo reale e grave: « che la vita legale del giorno, « riconosciuta insufficiente, e « mantenuta tale ad onta di ciò, « non spinga molti ad uscir- « ne, se non di diritto, di fatto. »

Abbiamo sottosegnato alcune delle parole della *Riforma*, essendo appunto quelle che dimostrano come non sempre le apprensioni siano vani spauracchi, ma siano anche troppo giustificate.

Questi Signori vorrebbero forse che il governo ed il paese rimanessero ad occhi chiusi contro

chi vuol uscire di fatto dalla vita legale, solo perchè non ne esce anche di diritto?

Noi abbiamo veduto la minaccia far capolino in un recente manifesto, colla firma di una irresponsabilità, che non esiste neppur essa in diritto, ma che si tollera nel fatto: vogliamo credere tuttavia, che, se le minacce venissero da qualunque altra parte, lungi dal trovare la stessa tolleranza, la stessa rassegnazione, incontrerebbero nelle leggi e nelle disposizioni della immensa maggioranza del paese la meritata condanna.

COSTRUZIONI FERROVIARIE

L'Optimato, dopo aver rilevato la sorpresa destata nella Camera dalle inopinate proposte fatte dal Presidente del Consiglio nella seduta di mercoledì, 7, dice:

« La discussione del progetto di legge resta quindi sospesa finchè la Commissione, nel più breve termine possibile, avrà riferito sulle proposte del Presidente del Consiglio.

In verità il fatto di che si tratta è così strano, così nuovo negli annali parlamentari che non possiamo a meno di notarlo come una deroga ai principii e metodi corretti d'un governo libero. Come! un progetto di legge è studiato lungamente, si lascia compiere tutti gli studi richiesti dal regolamento: è posto all'ordine del giorno per tre mesi; gli oratori, il relatore, il ministro dei lavori pubblici difendono, giustificano i criteri della classificazione delle strade; e poi, chiusa la discussione, i

VARIETÀ

La casa di Luigi Cornaro soprannominata VITA SOBRIA.

(Continuazione)

Nato da una famiglia veronese, (1) nella quale la pittura ornamentale era coltivata di padre in figlio, egli pare aveva abbracciato la professione de' suoi vecchi, e sebbene sentisse in sé stesso una viva attrazione per l'architettura, aveva dipinto fino all'età di ventiquattro anni un numero copioso di decorazioni per i palazzi e per le chiese della sua città nativa. Giunto a quell'età, abbandonò la pittura per seguire appieno le proprie inclinazioni e si pose con ardore agli studi della scorta. Andò a Roma, lavorò ivi quasi dodici anni, poi si ricondusse a Verona dove cercò lavoro; ma indarno. Si pose di nuovo alla pittura, però che gli era mestieri di provvedere alla propria sussistenza, e da Roma aveva bensì riportato solide cognizioni e un'abbondante raccolta di disegni, ma neppure un soldo.

Per mala ventura la repubblica aveva perduto allora Verona, occupata dalle armi di Massimiliano, e l'Imperatore vi aveva posto il suo quartier generale. Nell'intendimento di far co-

(1) A detta del Vasari sarebbe nato nel 1538. Questo scrittore al quale si deve il maggior numero di particolari che ho narrati, parlò di quest'artista in quella delle sue biografie che ha per titolo: *Fra Giordano e Liberato ed altri veronesi*. V. Vol. IX, pag. 202-209. Firenze. Le Monnier 1833 in 12. Citato anonimo pubblicato da Morelli, dice che il Falconetto fu discepolo di Melezzo da Forlì.

noscere a' suoi nemici, e a' suoi stessi alleati ch'egli aveva in animo di aggiungere questa preziosa preda a' suoi domini, il conquistatore volle dipinti su tutti gli edifici pubblici stami imperiali, e ne affidò l'incarico al Falconetto, pagandogli largamente un lavoro per il quale non si richiedeva davvero il genio d'un Raffaello.

Il povero artista, testa soverchiamente accensibile, si dichiarò aperto fautore dell'usurpazione tedesca e proclamò Massimiliano salvatore della sua Verona contro la tirannia di Venezia. Abilissimo nel trattare le armi e dotato di un coraggio a tutta prova, profitto della grande influenza che esercitava sulla popolazione del sobborgo di S. Zeno, nel quale era alloggiato, per suscitare dimostrazioni rumorose in favore dello straniero, guadagnandosi in tal guisa una pensione e privilegi luerosi.

Ma ben presto la sorte cessò d'esser gli propizia: la repubblica riconquistò la città, e il povero Falconetto, ad evitare la pena che lo avrebbe colpito, dovette fuggirsene al più presto. Trovò ricovero a Trento, ove non tardò a procacciarsi commissioni onorevoli. La sua rinomanza quale pittore e quale architetto, fors'anche lo avere spesata la causa dell'imperatore, gli procurarono la protezione del Principe Giorgio di Neudegg, luogotenente del Tirolo, poi del suo successore, il cardinale Bernardo Clesio, gran cancelliere dell'Impero; protezione che gli valse un lungo e lauto lavoro, giacchè gli si confidò la costruzione e la decorazione della parte incompiuta del famoso castello. E fece tale opera da meritare i suffragi di tutti gli intelligenti.

Ma le lodi e il danaro, che ivi non

gli facevano difetto, non lo compensavano punto della perdita della sua cara Verona; di guisa che, appena proclamata l'amnistia per i ribelli, vi fece ritorno, ma per nutrirsi del pane dell'indigenza, nessuno desiderando aver che fare con lui per tema di comprometersi. Fu appunto allora che ridotto a condizioni estreme, carico, com'era di numerosa famiglia, si recò presso il Bembo chiedendogli patrocinio e lavoro.

Tale era l'uomo che monsignor Pietro Bembo presentava al Cornaro. Questi, saputo a notizia del vero, fece all'artista la migliore accoglienza e lo colmò d'onori e di beneficii. Lo ospitò nella propria casa con tutta la sua famiglia, e gli si legò di tale amicizia che la morte sola giunse a spezzare.

Uno dei primi risultati di questa intimità fu il viaggio che il ricco patrizio fece a Roma in compagnia del Falconetto. Lo sapeva bene, l'accorto gentiluomo, che niuno più del di lui protetto era in grado di fargli apprezzare l'importanza architettonica delle antiche costruzioni romane. Egli poté, in grazia del suo cicerone, acquistarsi tali convincimenti che ogni dubbio, se pure ne avesse ancora nutriti, si sarebbe dileguato dalla sua mente sulla opportunità di fabbricare il futuro palazzo con una ornamentazione che arrieggiasse i due ordini romani sui quali si avevano allora notizie bastevolmente precise.

Cornaro si decise a porsi egli stesso ad architettare la sua casa. Vasari, da cui già trassi parecchi particolari su tale soggetto, dice a questo proposito, che mentre il Falconetto preparava il disegno ed il modello della

Loggia, egli, il patrizio, stendeva il disegno per il palazzo, lasciando tuttavia il suo amico le cure necessarie per l'esecuzione (1).

Quanto alla Loggia, non possono sorgere dubbi, perchè sussiste ancora; ma quanto al palazzo, ignoriamo ove fosse posto, e per conseguenza se ne facesse parte il corpo di fabbrica di cui parlerò fra breve, a destra della stessa Loggia.

Io non lo credo, perchè tutto induce ad opinare che il vero palazzo sorgesse nel sito ove adesso v'è una insignificante costruzione moderna. Tale congettura acquista la forza della realtà tostochè si pensi come il pittore Girolamo Dal Santo, da me già ricordato, avesse, nel Cornaro, decorato di freschi la facciata del di lui palazzo (2) e come questa fosse atterrata per dar luogo alla presente.

Ma lasciamo tale parte del fabbricato, sulla quale le notizie ci mancano interamente, e fermiamoci alle costruzioni che sussistono ancora nel cortile, e che sole forse son dovute al compasso del Falconetto.

A fine di bene apprezzare il merito artistico delle notate parti, conviene

(1) Che il Cornaro conoscesse l'architettura da artista anziché da semplice dilettante, lo sappiamo non dal solo Vasari, ma dal Palladio e dal nipote del nostro protagonista, il Cardinale Cornaro, che in una lettera indirizzata allo zio, parla d'un'opera sull'architettura che quest'aveva composta.

(2) Ciò è affermato dall'autore anonimo del libro già citato: *Notizie d'opere di disegno* alla pag. 41. — Secondo lo stesso scrittore, questo Girolamo del Santo, il cui nome di famiglia era Casaro, dipinse anche i freschi di una cappella di San Francesco a Padova, freschi che conservansi tuttavia, ed hanno gran vigore di colorito.

indicare la loro destinazione, cosa non difficile quando si tenga conto di attestazioni contemporanee, e più ancora di quanto ne dice il Cornaro stesso in molti luoghi de' suoi *Discorsi della città sobria*.

Il corpo di fabbrica collocato nel centro era destinato, a quanto pare, per ricevere, in certi determinati giorni, i dotti di Padova legati d'amicizia al padrone, il che equivale a dire quanto avevi di più distinto nella città rispetto a letteratura ed a scienza. Un uomo che, al pari del Cornaro, contava fra suoi intimi Pietro Bembo, Ruzzante Beolco, Sperone Speroni, Daniele Barbaro, doveva essere di continuo festeggiato da tutte le menti elette che allora abbondavano a Padova, attratte dalla Università che la repubblica veneta aveva riaperta nel 1517, dopo che era stata chiusa per otto anni (1).

L'altro corpo a destra era riservato agli esercizi di musica, arte che il nostro patrizio amava fervidamente, e nella quale valeva di molto, suonando egli stesso in modo egregio parecchi istrumenti. Intorno al terzo corpo di fabbrica che dovea servire di riscontro a quello che accennai, è impossibile parlare, perchè fu atterrato, nè rimane notizia che ci permetta d'indovinarne l'uso.

L'edificio centrale, cioè la Loggia, come lo si chiamava un tempo, e come lo si denomina anche oggidì, è una costruzione a due piani, di cui il terreno forma la vera Loggia. Questa presenta sulla facciata cinque arcate che riposano sopra sei piedritti, dai quali aggettano, sostenute da pied-

(1) Di ciò fu causa la guerra per la Lega di Cambrai.

stalli, sei mezze colonne doriche coronate da trabeazione analoga. L'arcata centrale è più larga delle altre, e si distingue anche per due belle *Vittorie* scolpite di tutto tondo da una parte e dall'altra della serraglia. Su quest'arcata il cornicione aggetta intero, mentre sulle altre è in ritiro, mostrandosi s'orgente solamente sulle colonne. Le imposte anch'esse molto sporgenti, si profilano dalla parte della colonna a fine di non intaccarne il fusto.

L'interno di questa Loggia si compone d'un solo ambiente, le cui decorazioni intorno alle porte ed alle finestre son quasi cancellate, salvo che nel sopralco a volta scema, che lascia ancora discernere i riquadri a stucco che un tempo contenevano figure dipinte, ora quasi distrutte. Il piano superiore non formò mai, a quanto sembra, che una sala destinata probabilmente alle riunioni di inverno, ovvero a biblioteca. La fronte esterna di questo piano è divisa in cinque scompartimenti da sei pilastri ionici, sostenuti da un equal numero di piedestalli. Un cornicione che ha lo stesso sporto di quello del piano terra, corona il piccolo edificio. Nel cinque interpilastri s'aprono, alternate fra loro, due finestre e tre nicchie. Le prime vanno sormontate da frontoni arcuati, le seconde, da triangolari. Le nicchie racchiudono tre statue, notevoli per lo stile liberamente improntato sull'antico. Quelle nelle due nicchie laterali rappresentano, a destra Minerva, a sinistra Apollo; la centrale ci offre Venere accompagnata da un Amorino.

Queste belle statue furono scolpite, secondo lo scrittore anonimo da me

OSSEVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA
10 maggio

Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 14
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 41
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e dim. 20,7 dal livello medio del mare

8 maggio	Ore 9 ant.	3 pom.	9 pom.
CITAZIO			
Bar. a 0° - mill.	753 8	753 2	754 2
Term. centigr.	14 7	19 1	15 3
Umidità relata.	8 95	8 26	8 78
Dir. del vento.	E	SSE	E
Vel. dell'orizz. del vento.	2	26	9
Stato del cielo. nuvol. nuvol. nuvol.			

Dal mezzogiorno del 8 al mezzogiorno del 9
Temperatura massima + 19 4
minima - 11 8

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 8 alle 9 a. del 9 m. 2,0

lettere e filosofia. Ma la tabella annessa al progetto di legge fa sapere che nel 1879 solo cinque (dici cinque) studenti sono iscritti ai corsi liberi di filosofia e lettere dell'Università di Padova e solo 24 studenti e due ulettori sono iscritti all'Accademia di Milano. La necessità della ricostituzione della Facoltà non può, quindi, apparire evidenzissima.

Dalla tabella cui allusi risulta che l'Università di Padova è la terza del regno per numero complessivo di studenti, essendone iscritti in quest'anno 948, nell'Università di Napoli ne sono iscritti 2817 e in quella di Torino 1599. La Università di Padova ha però maggior numero di tutte le altre del regno di studenti della facoltà di lettere e filosofia, avendone 72, mentre la facoltà di Napoli ne ha 38 e quella di Torino ne ha 63. La facoltà filosofico-letteraria di Padova ha più studenti anche delle Accademie di Milano, dell'Istituto di Firenze e della Scuola Normale di Pisa. L'Accademia di Milano ha 26 studenti, l'Istituto Superiore fiorentino 60 e la Scuola di Pisa 26.

Queste cifre sono indicate, va lo ripeto, nella tabella che la Commissione parlamentare ha annesso al progetto di legge oggi brevemente discusso ed approvato.

Questo progetto di legge è una nuova prova d'un fatto vecchio, ossia che di riforme, di riduzioni d'Università, di uffici ecc. ecc. è facile parlare, difficile od impossibile farne.

La Camera ha intrapresa oggi la discussione del progetto di legge per regolare le ferie delle Corti e dei tribunali. L'on. Righi appoggiò il progetto con un discorso bellissimo, pieno di giuste considerazioni.

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma 8 maggio

Oggi la Commissione del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie tenne due lunghe sedute per esaminare le nuove proposte, che l'on. Depretis ha ieri presentato alla Camera e le quali furono, ieri sera ed oggi, esclusivi argomenti dei discorsi di tutti. Il giudizio su quelle proposte varia a seconda degli interessi in lotta, ma non varia il giudizio sulla sconvenienza di improvvisare modificazioni ad un progetto che è allo studio, da un'anno. E si noti che lo studio fu fatto da una Commissione, di cui l'on. Depretis era presidente!... Oggi si sparsero molte dicerie. Si affermava che tutta la Commissione si fosse dimessa e poi si disse che s'era dimesso il relatore, onor. Grimaldi, il quale fu segretario generale dell'on. Bacarini. Questi è su tutte le ferie contro l'on. Depretis, il quale non mantiene la promessa di mandar via l'on. Mezzanotte e di dargli per successore lui, Bacarini.

Insomma la situazione è imbroglia, confusa, e l'opinione più generalizzata è che le proposte di ieri non abbiano altro scopo che quello di far passare in prima categoria la linea Ebohi-Reggio, col tracciato voluto da La Cava, segretario generale dei lavori pubblici.

L'on. Mezzanotte non ha saputo che all'ultima ora di ciò che si progettava dall'on. Depretis, d'accordo col La Cava.

Si annunzia il ritorno a Roma dell'on. Nicotera, il quale vuole la linea Ebohi Reggio, ma non il tracciato voluto dal La Cava.

La Commissione ha chiesto chiarimenti al ministro dei lavori pubblici e sarà impossibile che essa possa riferire alla Camera prima di lunedì.

Intanto i deputati, incoraggiati dalla proposta dell'on. Depretis, esagerano le loro domande e pretendono che quasi tutte le linee vadano in prima categoria, cioè a carico totale dello Stato.

Si noti che dovendosi mantenere inalterata la spesa annua dei 60 milioni, accrescendosi le linee di prima categoria, se la legge viene approvata, si finirà col riconoscere che la somma annua è appena sufficiente ai lavori annuali delle linee di prima categoria.

Nel paese propagansi nuove illusioni e speranze e l'on. Depretis non si cura dei disinganni che ne saranno le conseguenze. Egli pensa che per ora confermerà mercede gli interessi quel potere che non riuscirebbe a conservar col principio.

La Camera ha oggi approvato un progetto di legge, che ricostituiva la Facoltà di filosofia e lettere col diritto di conferire i gradi accademici e le lauree nell'Università di Pavia. Il progetto di legge in preparato sotto il ministero Cairoli e non si vuole molta malignità per supporre che sia stato presentato onde far piacere al deputato di Pavia ed al suo gruppo a cui alludeva l'on. Bonghi.

Come è noto, la legge del 13 novembre 1859 fondò l'Accademia scientifico-letteraria di Milano sulle rovine della Facoltà di filosofia e lettere dell'Ateneo Pavese. Allora, c'era una tendenza a trasferire a Milano tutta l'Università di Pavia, ma si conchiuse col lasciare le altre Facoltà, sopprimendo solo quella di lettere e filosofia.

La ricostituzione di essa supporrebbe gran numero di studenti od almeno di aspiranti allo studio delle

a quelli del Foro, che hanno per essi consuetudini inveterate e forse indiscutibili. Non crede pertanto si possa con equità trarre partito da esse per imporre alla Magistratura insolite ed inutili regole.

Il ministro Talamoni dice non avere potuto della discussione ricavare un argomento di notevole opposizione alla legge, i cui concetti e le cui applicazioni non crede sieno monomamente irriverenti verso la Magistratura, o lesivi di qualsiasi sua prerogativa; soggiunge che la Magistratura, come corpo, non sollevò né può sollevare alcuna lagnanza o reprimazione, e che ora, regolando altrimenti un suo diritto, non le si fa offesa né si cede ad influenza di voci, ma si rende per contro un servizio, perché la si libera da uno strascico di vecchie abitudini che non le giovano.

Respinge poi la proposta sospensiva di Bartolucci protestando che la legge presente non è isolata, bensì parte di altre riforme giudiziarie.

Protestatosi quindi da Bartolucci contro alcune parole prefatte da qualche oratore dalle quali potrebbero indurre una taccia di infingardaggine data alla Magistratura, e dal ministro Talamoni e da Righi i quali dichiarano che col giudicare talvolta eccessive le ferie legali concesse alla Magistratura non si intese di indigerla a questa alcuna taccia, — prende la parola il relatore Mazza che rende minuta ragione delle disposizioni proposte e risolve le osservazioni opposte.

Poesia viene respinta la mozione sospesa di Bartolucci e si approvano senza più tutti gli articoli della legge, pei quali si determina che ogni funzionario giudiziario abbia in ciascun anno diritto ad un congedo non minore di 30 giorni e non maggiore di 45 e si determina come debbano essere ripartiti i congedi e da chi possano inoltre essere concesse le permisioni di assenza da 15 a 30 giorni.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra il detto disegno di legge e sopra quelli discussi ieri, e sono approvati tutti a notevole maggioranza. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA
Roma, 8.

Oggi s'è riunita la Commissione ferroviaria. V'intervennero i ministri Depretis e Mezzanotte.

La Commissione accetta che l'annualità si porti a 60, anziché a 50 milioni di lire; però non accetta che duri venti anni.

La Commissione deliberò inoltre di rivolgere al Ministero molte domande intorno alle conseguenze delle nuove proposte dell'on. Depretis.

La seduta durò quattro ore; la discussione fu animatissima.

Vociferasi che l'onorevole Grimaldi possa essere chiamato al Ministero dei lavori pubblici. (Perseveranza)

Roma 9.

All'art. 18 del progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie, articolo che riguarda le costruzioni, gli onor. Di Vecchio, Nervo, Raaco, Damiani, Guala, Fambri ed altri sessantuno deputati presentarono un emendamento riguardante le ferrovie funicolari di Mondovì e Superga. (Gazzetta d'Italia)

Roma, 9.

L'on. Minghetti è uno dei due candidati della destra, concordati colla sinistra, per la Commissione che dovrà studiare il progetto di legge sulla riforma elettorale. (idem)

Roma 9.

La Commissione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie si aduna oggi per discutere intorno alla precedenza ed alla classificazione delle nuove linee passate nella prima categoria secondo la proposta del Ministero.

La Commissione si occuperà altresì di formare una nuova tabella per la quarta categoria inoludendovi nei primi settecento chilometri tutte le linee settentrionali. (idem)

Roma, 6.

Il giornale *La Capitale* che conferma le condizioni di salute del generale Garibaldi sono peggiorate.

I dolori artritici lo hanno preso allo stomaco.

I medici hanno proibito al generale Garibaldi di ricevere alcuno. (idem)

Roma, 9.

Si dice che l'onorevole Talamoni ministro guardasigilli fa una questione di gabinetto dell'approvazione del progetto di legge relativo alle ferie delle Corti e dei Tribunali che trova opposizione alla Camera. (V. Camera)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Una corrispondenza da Tageri annunzia che la tribù di Beni-Arasser è in marcia dopo aver incendiati alcuni villaggi.

Continua al Marocco una grande carestia.

VIENNA, 9. — Assicurasi che il Reichstag si chiuderà il giorno 17 solennemente con un discorso dell'imperatore.

BERLINO, 9. — Il Reichstag decise di rinviare una parte dei progetti doganali a una commissione di 28 membri e discuterne l'altra parte in seduta plenaria.

LONDRA, 9. — Il governo spedirà a Natal un rinforzo di 5000 uomini.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 9. — Rend. it. god. dal 1° luglio 84.25 84.35.
Id. 1° genn. 86 40 86.50.
I 20 fr. 22 00 22 02.
MILANO, 9. Rend. it. 86.30 86.32.
I 20 fr. 21.99 p. 21.99 22.00.
Sett. Mercato fermo. Alcune transazioni.

LIORNA, 8. Sett. Mercato fermo con qualche domanda. Transazioni limitate.

CORRIERE DELLA SERA
10 maggio

MANIFESTO DI GARIBALDI

Leggesi nella Gazzetta di Parma 9: « Il Comitato della così detta Lega Democratica ha, dunque, il suo sottocomitato anche fra noi ed anche fra noi si tenta la così detta agitazione... legale.

Tanto desumiamo dal fatto che ieri mattina sovr'alcuni canti di via della nostra città si trovarono affissi alla macchia alcuni esemplari del manifesto di Garibaldi.

Anche qui, per altro, come altrove, le guardie di P. S. furono sollecite a staccarli dal muro e lacerarli. »

UN MATRIMONIO PRINCIPESCO
Confermasi che il Re Alfonso di Spagna deve convolare a seconde nozze e che il viaggio dell'arciduca Rodolfo d'Austria a Madrid collegasi con questo disegno. Telegrafasi da Madrid, 7, al Temps:

« L'Arciduca Rodolfo, principe imperiale d'Austria, è giunto stamattina. Egli è stato ricevuto alla stazione dal Re Alfonso, circondato dalla sua Casa militare e dalle autorità della capitale. Il principe è stato condotto a palazzo in una vettura di mezza gala, scortata da uno squadrone di guardie a cavallo.

« L'Arciduca è accompagnato dal Principe Leopoldo di Baviera, suo cognato, e da numerosi seguito.

« Il suo arrivo ha dato un nuovo alimento alle voci di matrimonio del Re con l'Arciduchessa Maria d'Austria.

« Nelle nostre sfere ufficiali, credevasi probabile questo avvenimento « per metà di ottobre. L'idea di questa unione sembra accolta favorevolmente in Spagna, e, mal si assicura, anche a Vienna, sebbene non « un passo ufficiale debba esser mosso « prima della fine del lutto della Corte « e della partenza di questa per la « Granja, in luglio, dopo la sessione « delle Cortes. »

progetto tra le quali in Lecco Colico Gerao Nizza sarebbero ripartite fra la seconda e la terza categoria.

La Commissione accetta in massima le proposte dell'on. Depretis. Essa si adunerà di nuovo oggi per ricevere gli schiarimenti richiesti. »

RIFORMA ELETTORALE

Mandano allo stesso luogo: Viene presa in ridicolo la nomina dell'on. Pianciani a commissario del 4° Ufficio della Camera per il progetto di riforma della legge elettorale. Il Pianciani aveva sostenuto tenacemente lo scrutinio di lista che da quell'ufficio è stato respinto.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. — Hamburg domanda se fu concertata la data per lo sgombero completo della Rumella orientale.

Berlin risponde che lo sgombero si farà così rapidamente che le circostanze permetteranno.

Berlin rispondendo a Monk dice che l'Inghilterra acconsentì alla mediazione per la frontiera greca; acconsentì pure alla mediazione che si esercita dagli ambasciatori a Costantinopoli, ma ricusa di rispondere se dagli ambasciatori collettivamente o individualmente.

MADRID, 9. — Una Legazione cinese permanente fu stabilita a Madrid.

COSTANTINOPOLI, 9. — Gabriele Effendi, presidente del tribunale di commercio fu nominato segretario generale della Rumella. La Porta acconsentì di entrare in trattative di retto colla Grecia.

Notizie da Filippopoli constatare i preparativi russi per lo sgombero.

LISBONA, 9. — Il Commercio smanteggia che 4000 fagotti e 500 milioni di cartucce, destinati al Zulu siano sbarcati alla baia di D'Alagoa.

LONDRA, 10. — Lo Standard ha da Lahore: Le trattative di pace fra Jikud e Cavagnari ebbero buon risultato. Jakub cedè i passi di Khojak, di Kyber e di Kuram. L'Inghilterra mantiene un agente a Candahar. Cavagnari ritorna a Cabul coll'Emiro.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Rendita italiana	86 55	86 52
Oro	22 01	22 02
Londra tre mesi	27 47	27 18
Francia	109 70	109 70
Prestito Nazionale	882 50	883
Azioni Regia tabacchi	2130	2134
Azioni nazionale	376 52	376 50
Azioni meridionali	—	252
Obbligazioni meridionali	—	665
Banca toscana	784 50	785 50
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Rendita italiana god.	—	—
Parigi	8	9
Prestito francese 5 0/0	113 75	113 45
Rendita francese 3 0/0	79 47	79 39
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	78 80	78 75
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	150	147
Obb. ferr. V. E. n. 1866	256	256
Ferrovie romane	206	206
Obbligazioni romane	202	200
Obbligazioni lombarde	261	261
Rendita austriaca (oro)	76 66	76 66
Cambio su Londra	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	85 8	85 8
Consolidati inglesi	98 50	98 5
Turco	15	15 1/8
Vienna	8	9
Mobiliare	259 80	260 60
Ferrovie austriache	265	266
Banca nazionale	823	821
Napoleon d'oro	9 38	9 39
Cambio su Londra	117 40	117 55
Cambio su Parigi	46 55	46 60
Rendita austr. argento	67 40	67 35
» in carta	66 67	66 60
» in oro	77 75	76 75
Berlino	8	9
Austriache	460 50	462 50
Lombarde	135 50	134
Mobiliare	450 50	453
Rendita italiana	78 40	78 20

Bartolomeo Macchia garante residente

Antenore
Biguere Torino Bigistiv.
(Vedi avviso in 4. pagina)

BISCOTTINI PADOVANI
(Vedi avviso in quarta pagina)

ERMINIO DIAMANTE
Vedi quarta pagina

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia:
22 - 7 - 89 - 87 - 36

Banca Veneta
di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 30 aprile 1879
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 4,800,000
Debiti diversi fuori piazza	3,639,890.47
Debiti categorie diverse	1,030,715.49
Debiti conti correnti con depositi garantiti	2,840,891.78
Debiti in conto disponibile anticipat. fatte con polizza	286.39
Portafoglio per effetti scontati	335,211.90
Effetti pubblici e val. ind.	9,630,428.80
» in protesto	6,710,234.61
» in deposito	7,361.15
Numer. in cassa carta e oro	943,821.24
Depositi liberi	3,082,140.67
Debiti a cauzione	4,431,313.20
Beni stabili	285,966.23
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	26,814.40
Spese impianto delle due Sedi	22,830.20
Debiti imposte e tasse	22,062.45
Debiti spese generali	40,727.45
	L. 38,804,199.56

PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000
Fondo di riserva	939.66
Creditori in conto corrente capitale ed interessi	6,631,155
Debiti diversi fuori piazza	6,231,682.38
Debiti id. categorie diverse	7,432,332.43
Debiti in c. corr. disponibili	5,883.70
Debiti in c. corr. non disp.	21,691.81
Az. conto cedole sem. e div.	12,921.42
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8,279.79
Effetti a pagare	119,633.58
Depositi per depositi liberi	3,652,140.67
Debiti a cauzione	4,401,313.20
Utili lordi del corr. anno	181,619.61
	L. 33,804,199.56

Padova, 9 maggio 1879.
Il Presidente
G. TRIESTE

Il Censore
G. Moschini

Il Direttore
C. Gioi

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo **note di ricchezza mobile**

3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. vincolate a tre mesi
4 0/0 id. vincolate a sei mesi
3 1/2 id. in oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 1/2 con scadenza a 4 mesi } 5/00 per giorni 20.
1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.
4 1/2 anticipazioni al
4 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornale.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprietà azioni, verso ricevuta nominativa bollata, senza percepire alcuna provvigione.

AVVISO

Il maestro **Amilcare Navarra** si fa un dovere di annunziare come abbia trasportato il proprio domicilio da Milano nuovamente in questa Città, pronto ad accettare d'impartire lezioni tanto di Canto che di Pianoforte.

A questo scopo tiene la sua scuola in Piazzetta del Teatro Garibaldi al Civico N. 499 P. II, e precisamente attiguo alla nuova Agenzia teatrale *L'Asinora*. 8-204

Alessandro Michieli
Negoziante di Merc. all'Ingrosso

AVVISA

di aver aperto un negozio nella Angiola di Via **RODELLA** e Via **de VECCHIO N. 375**, per la vendita al dettaglio in articoli di Uomo e da Donna di tutta novità, nonché in biancheria a prezzi convenientissimi.

22 1/2

I. WOLLMANN
rappresentante
F. WERTHEIM & C. VIENNA

CASSE FORTE
garantite
CONTRO LE
infrazioni
e gli
incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, Via S. Francesco, Padova - 68 - 7 - 812-24

Si prega di osservare la marca Originale! Patente e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria. Da 30 anni sperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA LINGUA del dott. I. G. POPP

Proficua a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il gonfiore dei denti, di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Pasta Anaterina dentifrica per pulire e mantenere i denti preserva dal cattivo odore, e dai tartari. Prezzo d'un vaso lit. 1.20

Pasta aromatica per i denti del dott. POPP. Il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti. Prezzo 85 cent. per pezzo.

Polvere vegetale per i denti Bona pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro. Prezzo per una scatola L. 1.30

Piombo dei denti del Dr. Popp per tirare da sé stessi i denti bucati.

Sapone di Erbe medicinale celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provvisoria contro tutti i difetti cutanei (macchie originali, svergolati di 60 centesimi).

ANTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Padova Piazza Cavour GIO BATT. PEZZIOL Piazza Cavour

Questo prezioso liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'ottima bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà.

AVVISO

Trovandosi la ditta ERMINIO DIAMANTE (Via Municipio N. 4), provvista d'un grande assortimento di Stivaletti di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna per la stagione entrante ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.

TORINO - ROMA

Specialità BISCOTTINI PADOVANI

Vendita ESCLUSIVA PER PADOVA al Negozio in Via Rodella N. 324

FIRENZE - VENEZIA

L'OSSERVATORE EUGANEO

ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA 1879 - Anno II - 1879

Il Osservatore Euganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

INDICE DELLE MATERIE

PARTE I - Padova. Ai lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di Finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica - Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc.

DE LEVA prof. G. Storia Documentata di Carlo V IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

Table with columns: STAZIONI, ant. miso, ant. omab, ant. miso, ant. miso. Rows: Vittorio, Conegliano, Conegliano p., Vittorio.

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annuari legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana.

P. MANFRIN L'ORDINAMENTO delle Società in Italia Padova, in-12 - Lire 4

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.00

L' Educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A. IL Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C. L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore in-16 - Lire 3

Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 3.00

BERNARDI DOTT. L. Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

CANESTRINI prof. G. Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50 Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia: 22 - 7 - 89 - 87 - 86

Table with columns: Testi Universitari, dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova. Rows: BELLAVITE prof. L., IDEM Riproduzione delle carte già litografate di Diritto Civile, CORNELIUS LEWIS, TAVARO prof. A., KELLER prof. cav. A., MONTANARI prof. A., ROSANELLI prof. C., SACCARDO prof. F., SANTINI cav. prof. G., SCHUPFER prof. cav. F., TOLMEI prof. cav. G., TRAZZA cav. prof. D., MORA Elementi di Statistica, FICHI Del ruolo dei sistemi rigidi.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE E REGNO DI LUIGI BELLAVITE Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 3

GUERZONI GIUSEPPE L'Esercito in Italia DISCORSO Padova, Tip. F. Sacchetto, 1879 - Lire UNA

LUSSANA PROF. FILIPPO Fisiologia Umana Applicata alla Medicina PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione Padova - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Serti COMMEMORAZIONE FUNEBRE A VITTORIO EMANUELE II LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1879 Presso le librerie DRUCKER e TEDESCHI ed ANGELO D RAGHI trovano vendibile il ROMANZO MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI Prezzo Lire Due.